

Lunga notte al Teatro delle Vittorie: Celentano arringa i giornalisti

Ecco le coppie più belle del mondo

di Pietro Mondini

La «diretta» ha il suo fascino, ma ancor più l'ha il «bello del dopo-diretta» quando - come l'altra notte - spenti i riflettori su **Fantastico**, Celentano e Dario Fo si sono messi a conversare con i giornalisti, senza l'incubo delle telecamere. Uno sgabello è servito da pulpito al «predicatore di Galbiate», mentre Dario Fo e Franca Rame se ne sono rimasti in piedi, divertiti spettatori, in un Teatro delle Vittorie, mai visto tanto affollato di ombre.

«Bravi. Veramente bravi Claudia e Celentano in quella "Coppia più bella del mondo", commenta Franca Rame. «Sì - ribatte Dario - Loro sono la coppia più bella del mondo, noi quella più invisa». E abbraccia forte la moglie, come per dire «ma che ce ne importa?». Entrambi indossano soprabiti neri, lunghi fino ai piedi. Di nero, Dario porta anche un cappello a larghe tese, come le ali di quegli uccellacci che, poco prima, erano stati «miracolati» da Gesù Bambino.

Spaesati, Franca e Dario guardano intorno con occhio indagatore, come volessero ritrovare tracce di un tempo ormai lontano, ma non dimenticato. «Sono più di vent'anni - commenta lui - che non entravamo insieme in questo teatro di Raiuno. Vero Franca? Quante polemiche ci furono!».

Ma le polemiche continuano - interrompe qualcuno - perchè alle redazioni dei giornali, nonostante l'ora tarda, stanno arrivando telefonate di protesta per il monologo su Gesù Bambino. Che cosa ne pensa? «Che cosa volete che ne pensi? Le proteste di oggi - come quelle di ieri - provengono dai soliti bacchettoni!».

Seduto sul trespolo, Celentano ammicca. Forse la pensa in maniera diversa, ed è pentito di avere invitato il suo amico Dario? «No, no.

I dati d'ascolto di sabato scorso

Per Don Camillo battaglia persa, ma con onore

Fantastico è stato visto da 11 milioni e mezzo di telespettatori, esattamente 11.447.000, con uno share del 51,33%. Nella fascia oraria che va dalle 20,30 alle 23, Raiuno ha registrato un'audience di 11.739.000 (share 50,38); Raidue di 1.470.000 (share 6,31); Raitre di 599.000 (share 2,57). In particolare, Raidue ha totalizzato un ascolto di 1.578.000 con il film **Improvvisamente l'estate scorsa** e Raitre di 717.000 con **L'isola di corallo**. Complessivamente, la Rai ha totalizzato un ascolto di 13.808.000 telespettatori, con uno share del 59,26%.

In casa Fininvest, le tre reti hanno totalizzato, nella fascia oraria 20,30 - 23, un'audience di 7.571.000, con uno share del 32,49%. Non è una sorpresa che le reti di Berlusconi, in testa altre sere della settimana,

Dario ha ragione. Forse - dice - quelli che protestano non hanno capito il grande messaggio cristiano di questa puntatata di **Fantastico**, interamente dedicata al Natale. E perchè dovrei criticare Dario Fo? Lui è uno dei più grandi artisti del mondo, e a modo suo è credente. Quello



Dietro le quinte di «Fantastico» con Fo e la Rame, Adriano e Claudia: «Dario? Un ateo che predica molto meglio di migliaia di preti»

Dario Fo, per Celentano «uno degli artisti più grandi del mondo», com'è apparso l'altra sera a «Fantastico»

È migliore il contratto con la Rai o quello con lo sponsor? Non ha dubbi Celentano. «È migliore quello con la Rai. Sono miliardi, lo so, ma io costo tanto. Io sono il più pagato, perché sono il più forte nel cinema, nella televisione e nella canzone». Modestia a parte, Celentano giura di non avere firmato un terzo contratto all'estero. «Tutti i miei soldi li guadagno in Italia e in Italia li spendo. Mi considero un uomo abbastanza ricco e mi prefiggo di diventarlo sempre di più. E quando lo sarò comprerò una rete televisiva. Ma stavolta scherzo».

Non scherza invece quando dice di considerarsi colui che ha stravolto la formula televisiva: «Io sono un sovvertitore, e lo dissi al vicedirettore della Rai e a Mario Maffucci quando vennero a casa mia per propormi **Fantastico**. Loro risposero che lo sapevano, ma mentivano».

Il botto e risposta continua, nonostante gli agenti di servizio al Teatro delle Vittorie, invitino a uscire. Ma andarsene non conviene, perchè Celentano, nonostante fame e sonno, è come non mai loquace. Risponde a tutte le domande, anche a quelle personali. Apprezza Gianfranco D'Angelo per il siparietto che fece a «Drive in» nella puntata dedicata al «ricco Celentano», ma non quando - la puntata successiva - si presentò a casa Celentano con picconi e badili: «Una spiritosaggine di pessimo gusto».

E di Arbore, che cosa pensa? «Arbore è uno strano personaggio. Si è messo in testa di avere sempre ragione, ma io dico che si sbaglia, anche perchè non esiste un Auditel che gli dia ragione». Un Celentano manager, quello dell'altra notte, disteso e sereno. Anche se sentenzia un po' troppo. Come quando afferma che i giornalisti «sono di pietra» e «aterosclerotici». Il prototipo della perfezione è lui, naturalmente. Una bella faccia di bronzo.

na, siano notevolmente inferiori a quelle della Rai il sabato. Sorprende invece che nella stessa fascia oraria nella quale Raiuno trasmetteva **Fantastico**, Canale 5 abbia registrato un ascolto di quasi cinque milioni e mezzo (5.348.000, con uno share del 22,95%), mandando in onda il film **Don Camillo**. E' il caso di dire che, nonostante l'assenza di sponsorizzazioni, il simpatico Don Camillo ha voluto dire la propria in una serata dedicata al Natale. E l'ha fatto onorevolmente, realizzando un'audience poco al di sotto della metà di **Fantastico**. Le altre due reti della Fininvest, hanno «catturato» rispettivamente 1.987.000 telespettatori (Italia 1 con **Il poliziotto della brigata criminale** e 1.234.000 (Rete 4 con **A piedi nudi nel parco**).

che dice lui come ateo, vale più di quanto vanno dicendo da anni migliaia di preti».

Celentano non ha paura di sbilanciarsi, né di essere attaccato da qualche giornale cattolico. «Se lo facessero non mi stupirei. Anche Gesù - commenta - fu attaccato da-

vanti al Sinedrio».

Dai riferimenti biblici alle cronache dei giorni nostri: dai buoni propositi agli ottimi affari, insomma. Come dire: dalla fede alla speranza...che il polverone sollevato intorno a lui dai due o più contratti per **Fantastico** si dissolva senza provocare guai. «L'ho detto e lo ripeto: io di contratti ne ho due soltanto. Uno con la Rai e uno con la Procter & Gamble». Lo dissi fin dalla prima conferenza stampa; se poi ci sono giornalisti che non capiscono, perchè aterosclerotici, mica è colpa mia».